



== GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA ==
 Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

STORIE VECCHIE... SEMPRE NUOVE

Percorrevo, ieri l'altro, una delle tante vie affollate e tumultuose della nostra bella città, con l'andatura frettolosa e indifferente di chi ha mille cose da fare e quindi mille preoccupazioni per la testa. Uno sghignazzare breve lì a due passi da me, mi colpì ad un tratto e mi fece volgere il capo. Una povera creatura... elegantissima, con il fresco volto giovanile deturpato da i mille artifici grotteschi che la moda impone alle sue seguaci più fedeli, con il corpo sottile inguainato in un vestito aderente e breve fino all'inverosimile, veniva dietro di me, seguita da un piccolo gruppo di giovani. Da essi era partito l'accento mordace che aveva richiamato la mia attenzione e continuava a venire una serie di motti pungenti, di frasi invereconde.

Sentii l'animo ricoprirsi da un grave peso di tristezza. Un piccolo fatto, vero? come ne capita ogni tanto, quando fra la folla di coloro che hanno adottata l'uniforme di tutte le altre, una disgraziata vuol forzare la mano ancora di più, per la speranza odiosa di farsi notare: ed in qual modo, mio Dio?

Il fatto banale e volgare, mi diceva che razza di sentimenti avesse suscitato e certamente continuasse a suscitare, la povera creatura ignota che mi era passata accanto, tra la folla ignota.

C'è dunque chi, per una serie di sentimenti insondabili forse, ma certamente riprovevoli, sa e vuole distinguersi dalla massa cieca che fa tutto quello che fanno le altre. C'è chi vuol essere, e Dio usi loro misericordia! più provocante ed audace di quel che la moda esiga e pare inverosimile se vediamo a qual punto di lunghezza sono giunte le sottane femminili.

E ci sarà chi non saprà e non vorrà distinguersi per dimostrare al mondo che vi sono ancora, sì, per

grazia di D'o, delle pure anime femminili che scelgono, per ornamento migliore della loro persona, la grazia gentile e semplice che dà la modestia cristiana? Ci sarà tra le nostre giovani, quelle dei nostri circoli, dico, chi cercherà ancora, dopo tante esortazioni ed ammonimenti, dopo tante gravi ed accorate parole venute dalla bocca del Papa, di conciliare la sua professione di cristianesimo, con la leggerezza qualche volta inconscia, spesso fatta di debolezza, con cui si accetta tutto quello che il mondo ci offre in fatto di moda?

E dove va a finire il nostro proposito di apostolato se non siamo capaci di dare anzitutto questo buon esempio di modestia, che è oltre a tutto indizio di buon gusto? E dove è mai nascosto lo spirito di sacrificio a cui ci spinge l'impegno solenne assunto quando abbiamo accettata una tessera ed un distintivo che erano tutto un programma di vita, se non siamo capaci di compiere per amor di Dio, l'atto... eroico di allungare le nostre vesti?

Roba vecchia è vero? detta e ridetta e che, purtroppo, per tante figliuole che pure vogliono dirsi cattoliche, lascia il tempo che trova. E pure è necessario ripeterla perchè non si creda che ormai ci si è... fatto l'occhio e dunque ci si è adattati a che qualcuna fra le Giovani Cattoliche porti le vesti al ginocchio, quando le Piccole e le Giovani Italiane che non hanno il compito specifico di far professione pubblica di cristianesimo, sono state ammonite a portarle rispettivamente due e quattro dita sotto al ginocchio.

E' necessario ripeterla ora, alla vigilia del bel Maggio fiorito, che ci riporta con le rose olezzanti dei nostri giardini, il profumo della Mistica Rosa che in questo mese particolarmente vogliamo onorare, con la nostra vita più pura e più buona.

Ci sarà nessuna, fra le grandi e le piccole socie della G. F. C. di Roma che, non avendolo fatto finora, vorrà offrire in questo mese alla Regina del Cielo questo piccolo fiore: un vestito più corretto?

E' quello che si augura e per cui prega la vostra

Presidente Diocesana

SPIGOLATURE LITURGICHE

Il mese di maggio nel culto di Maria SS.ma

E' vicino il mese di maggio: il mese più bello per la natura rinvigorita, per la dolcezza dell'aria, per la purezza della luce, per la molteplice e variopinta gioia dei fiori: ma per voi, figlie della Chiesa Cattolica, il mese più gradito ancora, perchè spontaneamente richiama alla vostra mente e al vostro cuore il più delicato e il più affettuoso ideale religioso: il culto di Maria, culto che vi fu instillato fin dai più teneri vostri anni, cosicchè l'avete trovato vivo nell'anima vostra al primo albeggiare della vostra ragione, per sempre più generosamente alimentarlo ed accrescerlo.

Ciò che accadde nell'anima vostra cristiana, era già avvenuto nella vita della Chiesa. Si può dire che il culto di Maria si è trovato innestato fin dai primordi nella storia della Chiesa, perchè esso fu inaugurato dagli Apostoli stessi intorno al sepolcro vuoto della loro Regina. E se noi poi scendiamo nelle catacombe, in quei sacri recessi, che con frase felice furono chiamati la culla insanguinata della cristiana civiltà, noi vediamo fin dai primi giorni del cristianesimo già continuato il culto di Maria. Oh! le ingenue, le belle immagini di Maria che noi troviamo, dipinte forse da martiri o da figli di martiri! Sono esse testimoni della pietà, della divozione, del culto che quei primi fervorosi cristiani, forse discepoli degli apostoli stessi, tributavano alla Madre di Dio. Dalla più antica che si trova nel cimitero di Priscilla e che risale a non più tardi della prima metà del secondo secolo, e quindi quasi contemporanea alla predicazione apostolica, è un succedersi, un moltiplicarsi di soavi riproduzioni della effigie della Vergine Madre! Quando poi, chiusa l'epoca della persecuzione sanguinosa, la Chiesa poté iniziare il suo culto in quelle splendide basiliche, che la pietà del grande Costantino cominciò ad edificare, anche il culto di Maria divenne più solenne ed universale. E se le arti belle tutte concorsero a glorificare sempre più la Madre di Dio, la sacra liturgia non rimase indietro, e fece oggetto dei suoi riti e delle sue festività tutti gli attributi di lei, tutte le sue virtù, tutti gli episodi più significativi della sua vita.

* La devozione però dei fedeli non poté esser paga delle solennità strettamente liturgiche, ma sentì il bisogno di esplicarsi: ed ecco preghiere, litanie, pratiche devote protratte per più giorni ed anche per mesi interi ed altre figliali manifestazioni di ossequio. Così in Francia ed in Italia verso la prima metà del secolo XV nasceva la prima idea di consacrare a Maria l'intero mese di maggio. Questa soave e tenera divozione si propagò ben presto tra i fedeli; andò man mano prendendo forma stabile e regolare; divenne universale.

Voi con gran giubilo del vostro cuore l'avete praticata fin dagli anni vostri più teneri; ed ora aspettate con ansia amorosa questo bel mese per prender parte alle sue pratiche devote. Voi frequenterete con maggior assiduità le chiese, vi stringerete intorno agli altari di Maria, ne adorerete le immagini con abbondanza di lumi e di fiori: tutti atti di ossequio che tornano così graditi alla Madonna, specialmente se sono l'espressione materiale della luce di fede che brilla nell'anima vostra, dei fiori di virtù, di cui si profuma il vostro cuore ad imitazione e per amore di Maria. Sì, la Vergine bene-

detta aspetta da voi in questo mese un esercizio continuo di quei piccoli atti di mortificazione e di virtù, che vi vengono proposti. Aspetta da voi specialmente un fioretto, non da cambiarsi ogni giorno, ma da continuarsi per tutto il mese, non da scegliersi a sorte o a capriccio, ma da stabilirsi da ciascuna in particolare, preferibilmente col consiglio di chi dirige l'anima vostra, a seconda delle proprie inclinazioni, dei propri bisogni, delle circostanze speciali della vostra vita.

Agli omaggi a Maria, alla preghiera per la vostra santificazione, aggiungete quella per la conversione di tante anime traviate, che vivono immemori di Dio e della Vergine benedetta, o se ne ricordano soltanto per offenderli. Procurate di intenerire sempre più il cuore materno di Maria, affinchè faccia scendere l'abbondanza delle sue grazie sopra di loro. La gran Madre di Dio e Madre vostra sarà così veramente onorata, e vi ricompenserà generosamente della vostra pietà, del vostro zelo e del vostro amore.

Mons. DECIO BOTTI
Assistente Ecclesiastico Diocesano

.....

Dirigenti! Non mancate agli Esercizi (completamente gratuiti) che si terranno dal 24 al 26 Maggio presso l'Istituto di S. Pasquale. Prenotatevi in tempo, perchè chi tardi arriva...

.....

"Euntes ergo docete omnes gentes,,

E gli Apostoli andarono... non più incerti, non più solleciti del loro interesse personale, non più ignoranti: la Pentecoste li ha resi sapienti, ha infiammato i loro cuori, ed essi predicano la buona Novella... predicano Gesù Risorto, che essi hanno visto; a Lui rendono testimonianza, per Lui incontrano eroicamente il martirio. L'eco di quella voce, non si è mai affievolita; dalla bocca di nuovi apostoli, e specialmente dalla bocca di Pietro, vivente nel suo successore, il Pontefice di Roma, si annunzia la buona novella, è predicato il Vangelo.

Ma penso a quante anime non giunge questa parola divina, quanti cuori non ricevono la sua voce, non si aprono alle sue speranze!

"La messe è molta, ma gli operai sono pochi... pregate il Dio della messe, che mandi operai nella sua messe".

Possono i fedeli che, per una grazia non meritata, hanno ricevuto subito il dono della fede, aperti appena gli occhi alla luce della vita, non preoccuparsi dei fratelli che non hanno fede, sui quali si stendono ancora le tenebre della morte?

La fede che è il tesoro più prezioso che Dio ci ha dato, impone a noi l'obbligo di preservarla, di coltivarla, e ancora di propagarla.

Facciamo tutti parte di questa grande società, divinamente fondata, che è la Chiesa, e tutti dobbiamo sentire le ansie di Chi la dirige e la governa e affrettare con la preghiera il giorno in cui, per la predicazione del Vangelo a tutti i popoli, si faccia di tutti: « un solo ovile e un solo Pastore ».

Ma ancora un pensiero destano nella mia mente quelle parole di Gesù. Soltanto i novelli apostoli, i vescovi e i sacerdoti raccoglieranno oggi l'incarico di predicare la fede nostra, o non dovremo un po' essere apostoli tutti noi? Ho letto nella mirabile Enciclica dell'Amatissimo Pontefice Pio XI, delle parole che sono un incitamento e una grande consolazione per noi: "Dite ai fedeli del laicato che quando essi uniti ai loro Sacerdoti e ai loro Vescovi, partecipano alle opere di Apostolato individuale e sociale per far conoscere e amare Gesù Cristo, allora più che mai essi sono *la stirpe eletta, il Sacerdozio regale, la gente santa, il popolo di Dio*, che S. Pietro magnifica „.

Che bel campo di apostolato offre a noi donne, l'insegnamento della Dottrina Cristiana! Nel giorno della nostra Cresima, lo Spirito Santo diede alle anime nostre il *dono della scienza*, ossia una luce soprannaturale che le aiuta a credere e a comprendere, in certi limiti, le verità cristiane.

Ah se noi sentiamo arderci in petto la fiamma dell'apostolato, lavoriamo a far risplendere la luce della fede nei piccoli cuori dei fanciulli, noi che, per l'educazione ricevuta nelle famiglie nostre, e per le grazie speciali ottenute dal Signore, quel dono della scienza, con più liberalità abbiamo ricevuto dallo Spirito Santo!

"Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura „...

O Gesù vogliamo andare anche noi, vogliamo essere apostoli anche noi... fa che anche le parole nostre e le nostre opere, aiutino qualche anima a meglio conoscerti, e ad amarti con più ardore.

*La Delegata Diocesana
per le Missioni*

LASCIATE CHE I PARGOLI...

Correvano i piccoli quando Gesù passava benediciendo per le vie della Palestina e si stringevano a Lui. Gesù sorrideva e li accarezzava con amore.

Sono passati tanti anni da allora, e la scena commovente si ripete ancora, ogni giorno. Gesù chiama e i piccoli vanno e Gli vogliono bene, tanto bene.

Non è vero, Aspiranti e Beniamine? Ce lo dicono per voi le vostre letterine che finalmente cominciano ad arrivare, rivelandoci, con la semplicità a Lui tanto cara, iniziative belle e propositi santi.

" Sono piccola tra le piccole — scrive una Beniamina del Circolo S. Cecilia. — Sa perchè non mi metto paura a scriverle? Perchè io sono Beniamina alla quale tutti vogliono bene. Sono già due anni che appartengo alle Beniamine del Circolo S. Cecilia nella parrocchia di S. Elena. Mi ci trovo molto bene perchè imparo molte cose: imparo ad amare Gesù, ad obbedire meglio i genitori, ad essere più cortese con le compagne; e tra le molte cose anche a saltare girando la corda e a correre anche più svelta; ma a correre anche più svelta nello studiare il Catechismo... „

Un'altra ci descrive qualche bella iniziativa della sua Sezione:

" Io vado all'adunanza volentieri perchè impariamo la S. Messa cantata e stiamo imparando anche la Liturgia. Mettiamo nel salvadanaio i soldi per i moretti. Vado anche all'adunanza volentieri perchè voglio impa-

rare ad essere una vera Beniamina del Sacro Cuore di Gesù „.

Con quanta compiacenza Gesù deve guardare e benedire queste piccole nostre che lo amano e vogliono, per fargli piacere, diventare più buone! Con quanto amore avrà sorriso nel sentire questa piccola che confessa:

" Sono una Beniamina un po' capricciosa, ma le prometto di diventare migliore, come desidera Gesù. Lo pregherò molto perchè mi aiuti a contentarlo in quello che Lui vuole. Pregherò Gesù che aiuti la G. F. C. Italiana perchè essa vada avanti bene come va adesso, e che viva sempre in pace nella grazia di Cristo nostro Signore „.

Coraggio e avanti, Aspiranti e Beniamine di Roma! Amatelo tanto Gesù. Vincete per fargli piacere i vostri difetti. Pregate, studiate, lavorate.

Iddio benedirà con amore grande i vostri propositi e il vostro lavoro.

LE DELEGATE DIOCESANE

.....

SUL CAMPO

.....

Mi accorgo stavolta, riandando col pensiero all'attività dello scorso mese, che i frutti più consolanti e promettenti la benedizione divina li concesse ai numerosi ritiri spirituali promossi per le più svariate categorie di persone. Pasqua rinnovatrice di spiriti, è passata con la sua onda di gioia soprannaturale.

Per chi insegna

E' maturata la bella idea già annunciata lo scorso mese. Gli esercizi per le insegnanti delle scuole del Governatorato, sono divenuti una bella e consolante realtà. Gli appoggi che la Provvidenza divina ci concesse, la chiara, profonda, ardente parola di Mons. Montini che acconsentì a predicare il ritiro, il buon numero di intervenute e più il desiderio suscitato in ciascuna di esse di ritrovarsi periodicamente insieme per rivedere, alla luce che emana dal Maestro divino, i motivi soprannaturali della missione educativa, sono il compenso più dolce e caro alle ore di ansia trepida che un simile esperimento, primo del genere per noi, ci ha fatto vivere.

... e per chi studia.

Le nostre studenti quest'anno, non hanno avuto per la loro Messa pasquale, lo sfondo glorioso della Basilica Vaticana. Le raccolse l'intimità pia dell'Oratorio di San

GIORNATA MARIANA

***Dirigenti e Socie! Giovedì 9
Maggio porteremo il nostro fiore
alla Vergine.***

Nessuna manchi!..

Michele. Le spronò ad un bene sempre più alto la parola calda del nostro Rev.mo Ass. Eccl. Una rapida visita alla Pinacoteca Vaticana pose il suggello di una bellezza "a Dio nipote", alla letizia della mattinata trascorsa in un'armonia di sentimenti elevatissimi.

Per chi s'apre alla vita.

Come al tenero germoglio è necessario il dolce sole, così alle anime delle nostre fanciulle il calore tiepido della grazia.

Nel raccoglimento di una giornata con Dio le nostre aspiranti hanno veduto con chiarezza i problemi così interessanti della loro anima che s'apre alla vita. Le ottime Delegate diocesane si sono date un bel da fare perchè tutto fosse pronto per accoglierle nel migliore dei modi. Si ebbe così nello stesso giorno in tre luoghi diversi la giornata di ritiro, così che i Circoli di buona volontà, o non impediti da impegni parrocchiali, hanno potuto approfittare dell'iniziativa con relativa comodità.

Chiedemmo ospitalità alle Figlie di Maria Ausiliatrice di via Marghera, che accolsero un'ottantina delle nostre piccole, con quella affettuosa premura che le distingue. Un altro gruppo di trenta passò la giornata presso le Maestre Pie Venerini in via Gioacchino Belli.

Il nucleo più forte, circa un centinaio, trascorse la giornata parte nella nostra Sede diocesana, parte nella piccola chiesa di S. Orsola, che prima di cedere al piccone demolitore la raccolta pace delle sue brevi mura, ha veduto lo spettacolo gentile della gioventù nuova e, speriamo, rinnovata, che cerca in un'intensa religiosità, la sua vera grandezza.

... e per chi vive della sua fatica.

Il Circolo S. Maria Maggiore ha vissuto ore di gioia dolcissima e di profonda emozione. La sua iniziativa di una "Congregazione per le commesse", appoggiata alle Suore degli Angeli Custodi in via Depretis, si è affermata in questi giorni in modo veramente consolante. Le buone figliuole, che passano la loro giornata ritte dietro il banco di vendita in un'attività sfibrante, hanno trovato il modo di accorrere numerose per tre mattine consecutive prima che fosse l'ora del lavoro, ad ascoltare la parola calda ed eloquente del Rev.mo Mons. Rovella, parroco di S. Maria Maggiore, che dirige la Congregazione. Si sono ritrovate poi, più che settanta, la domenica 21 aprile ad adempiere il precetto pasquale ed a ricevere la medaglia distintivo con l'effigie dell'Angelo Custode e di Maria Immacolata.

La piccola cappella adorna di fiori e di luci non le conteneva, fu necessario lasciare aperta la porta. Ondate di emozione con la dolcezza dei suoni, con il fervore dei propositi, con la benedizione divina che li sanzionava, percorsero le persone chine e raccolte, cercando le vie dei cuori. Raggiavano le pie Suore gentilissime nell'offrire, a chiusa, la colazione fragrante. Batteva nel segreto cuore di chi vide e visse le prime ore di dubbio fiducioso e vede e sente la presenza di Dio nell'odierno successo, la parola della gratitudine umile e sincera, del rinnovato proposito di bene. "Adveniat regnum tuum!",

La Presidente diocesana

???

1. — *Che cosa è il cero Pasquale?*
2. — *Quali membri fanno parte della Giunta Centrale?*
3. — *Quali sono i simboli dei Vangeli?*
4. — *In quale Messa si legge il brano biblico della "donna forte"?*
5. — *Quando fu istituito il dogma della Immacolata Concezione?*

Siamo ben liete che le domande pubblicate nell'ultimo numero abbiano interessato i Circoli: molti anzi hanno domandato di poter inviare per iscritto le risposte. Benissimo! Il Consiglio Diocesano sorteggerà anzi un premio fra tutte le socie che, entro il 15 maggio, invieranno le risposte esatte alle domande di questo numero e del precedente.

VITA NOSTRA

Comunicazioni al Consiglio Diocesano

La Presidente o la Vice sono in sede - V. Tor de' Specchi 4 - il martedì dalle ore 16 alle 17 e il venerdì dalle 18 alle 19. La Cassiera è in sede il giovedì dalle 10 alle 12 e il sabato dalle 18 alle 20.

SS. Esercizi per Dirigenti

Dalla sera del 23 alla mattina del 27 avranno luogo i SS. Spirituali Esercizi per le dirigenti presso l'Istituto di S. Pasquale in V. Anicia.

Adunanze dirigenti

L'adunanza per le dirigenti avrà luogo il 18 Maggio alle ore 17.

L'adunanza per le delegate aspiranti e beniamine avrà luogo sabato 11 maggio alle ore 17.

Sezione Impiegate

*Intenzione di preghiera per il mese di Maggio:
Pregare per la Conciliazione:*

Unione intima alla preghiera del Papa e delle persone pie che pregano secondo l'intenzione del Papa perchè il problema dev'essere seguito con il massimo interessamento spirituale da coloro che si gloriano d'essere cattolici italiani

Calendario

1.a Domenica — Pellegrinaggio Mariano alla Magliana — con la S. Messa alle 8,30 celebrata dal nostro Assistente Ecclesiastico e Cantata dalla nostra "Schola Cantorum",

3.a Domenica — Alle 8,30 S. Messa nella Cappella del Crocifisso ai SS. Apostoli.

1.o Venerdì del Mese — Alle 19,30 funzione in onore del S. Cuore presso le Religiose del Cenacolo in Via della Stamperia.

Ogni martedì — in Sede, conferenze varie alternate alle lezioni di Canto.

Ogni Venerdì — in Sede, lezioni di religione tenute da Mr. Paschini.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Vicesgerens*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Roma — Tipografia della Madre di Dio — Via Tor de' Specchi, 5-A